17° GIUGNO – 11° DOMENICA TEMPO ORDIN.

IL REGNO : UN SEME CHE CRESCE

Il Regno di Dio è opera divina, non umana. L'inadeguatezza e l'irri-levanza degli strumenti che il Signore usa per realizzarlo, e nei quali si rivela presente, lo dimostrano. Lo stile di Dio mostra che la sua iniziativa è completamente gratuita. Al cristiano resta di manifestare lo stupore per le meraviglie operate dal Signore, la riconoscenza per i doni gratuiti e la gioia di poterli vivere.

La Parola odierna parte da un interrogativo : a cosa si può paragonare il Regno di Dio? Gesù stesso pone la domanda e dà la sua risposta . Illumina così il cammino di ogni cristiano, sollecitato dalla sua Parola a diventare sempre più un suo autentico discepolo.

Il mistero del Regno e lo stile di Dio vengono svelati dalle due parabole evangeliche: quella del seme, che cresce spontaneamente e quella del granello di senape.

LO STILE DI

Dio resiste ai superbi, ma fa grazia agli umili. L'impotenza e la povertà umana rendono più evidente l'onnipotenza divina. A un piccolo resto di Israele i profeti hanno annunciato promesse e speranze. Così Ezechiele parla di un piccolo ramoscello che diventa una pianta forte e robusta, capace di dare riparo a uccelli di ogni specie. Ricorda così l'oracolo di Isaia (11.1) che parla del Messia come di un virgulto che spunterà dal tronco di Iesse.

□□□ *Dio lascia da parte le persone grandi e potenti e si serve di creature piccole e umili. Come è piccolo un seme gettato nel campo, un chicco di senape, un tenero virgulto... E' lo stile di Dio, che Gesù è venuto ad annunciare. Di un Dio che non si impone per potenza o grandezza, ma che rimane nascosto e celato□ nei cuori umili che lo accolgono.*

□□□ *Ma c'è un'altra caratteristica dello stile di Dio, che Marco mette in rilievo: la pazienza. Se la realizzazione del Regno è opera di Dio, all'uomo è richiesta la pazienza dei tempi del Regno, che non sono quelli terreni. Il cristiano è chiamato ad operare, ma con una mentalità nuova. Mentre si riconosce povero e piccolo nelle mani del Padre, è cosciente che Dio agisce in lui senza legarsi al suo tempo e ai suoi desideri. Perché l'agire di Dio è motivato□ esclusivamente dalla logica dell'amore misericordioso che si dona.*

□□□□□□□□ **LE PARABOLE□ E IL REGNO**

Le due parabole evangeliche richiamano alla povertà, alla disponibilità, alla speranza. Richiamiamo la necessità del buon terreno della fede perché il seme depresso possa germogliare. Ricordiamo l'indispensabilità delle lacrime, della fatica e dell'attesa, perché il germoglio possa crescere e divenire un albero frondoso.

Il Regno di Dio, dice Gesù, è un evento. E' un qualcosa che accade nel tempo e nella storia, nella vita del mondo e nell'esistenza di ogni cristiano. E' l'evento con cui Dio si fa vicino all'uomo, lo accoglie nella propria realtà, lo fa oggetto del suo amore gratuito e lo salva. Il Regno di Dio, dice Gesù, non è una realtà lontana, ma è già presente nel quotidiano; attende solo di essere riconosciuto.

IL REGNO: UN SEME CHE CRESCE

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 16 Giugno 2012 09:51 -

seme di speranza per le genti. Rendi oggi anche noi, cristiani,

Hai mandato tuo Figlio Gesù, piccoli e insignificanti per i grandi

povero, inerme, emarginato, perché cresca il seme del tuo

e lo hai reso Salvatore del Regno in questo povero mondo.

mondo e Signore dell'universo.